



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>Regione del Veneto – AdG FESR - Ufficio Programmazione e gestione progetti territoriali</i>	DATA: <u>18/07/2019</u> / <u> </u> / <u> </u>
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>OP 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i>	
<p>1 A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Si segnala l'esperienza dello Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) nel POR FESR del Veneto 2014-2020. Si ritiene possa essere interessante ai fini del dibattito sulla nuova programmazione e in particolare per la discussione relativa al tavolo dell'Obiettivo di policy 5 perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - È stata portata avanti dopo un'analisi della particolare conformazione delle realtà urbane venete che metteva in evidenza il policentrismo del territorio e la necessità di utilizzare un modello di area urbana che valicasse i meri confini amministrativi dei comuni più grandi/capoluogo; - Ha tenuto conto di studi a livello europeo, della conoscenza diretta della realtà regionale, della presenza di forme di aggregazioni comunali pre-esistenti, incrociando i diversi aspetti; - Ha integrato i criteri di differenti programmazioni/fondi dell'AdP per trovare una chiave di lettura omogenea e coerente del territorio, ovvero oltre alle politiche per lo sviluppo urbano anche la classificazione FEASR delle aree rurali e la classificazione DPS dei comuni italiani per quanto riguardava la Strategia nazionale per le Aree interne; - Ha selezionato 5 aree con comune capoluogo (lasciando da parte i territori di Belluno e Rovigo, aree rurali secondo il FEASR, nelle cui province sono presenti le 4 Aree interne del Veneto) e ha selezionato 1 area sperimentale con comune "polo". 	
<p>1 B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.</i> (i) <i>quartiere/periferia; (perché all'interno delle Aree urbane sono stati portati avanti interventi, ove possibile, in aree disagiate e/o marginali)</i> (ii) <i>intero Comune; (dove non possibile o non pertinente per il tipo di intervento, sono stati portati avanti interventi sulla totalità del territorio dei comuni coinvolti)</i> (iii) <i>zona funzionale urbana o extraurbana; (tutte le 6 Aree urbane sono parti di aree urbane funzionali comprendenti un comune capoluogo o polo e alcuni comuni del loro hinterland).</i> - <i>la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</i> <p>L'Asse 6 SUS del POR FESR prevede interventi nei seguenti Obiettivi tematici (OT): OT 2. Azione 2.2.2 nuovi servizi digitali per i cittadini OT 4 Azione 4.6.2 acquisto bus meno inquinanti e Azione 4.6.3 infomobilità, bigliettazione elettronica, ecc. OT 9 Azione 9.4.1 Recupero di alloggi di proprietà pubblica per alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili e sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi e Azione 9.5.8 Interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti per il pronto intervento sociale per i senza dimora</p>	

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Possiamo considerare interessati i seguenti Obiettivi di policy/obiettivi strategici della futura nuova programmazione: OP1 – OS 2; OP2 – OS1 - OS7; OP3 – OS4; OP4 – OS3;

Descrizione dell'esperienza: Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) nel POR FESR del Veneto 2014-2020, in particolare per quanto riguarda la scelta di includere comuni minori rispetto ai Comuni capoluogo di provincia.

Programmazione e selezione delle Aree urbane

Nella programmazione 2014-2020 la scelta di come affrontare l'approccio territoriale nel POR FESR è partita dalla necessità di adattare gli strumenti offerti dai regolamenti UE al carattere policentrico del Veneto che, pur avendo sempre rappresentato un punto di forza nello sviluppo regionale, ha anche determinato inefficienza nell'uso e nell'organizzazione delle risorse, degrado del paesaggio e inquinamento, elevato consumo del suolo e marginalizzazione di alcune aree e fasce di popolazione. È stato quindi creato un asse del POR FESR dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e si è aderito, in forma integrata con gli altri Fondi SIE, alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Per quanto riguarda l'individuazione delle Aree su cui implementare l'Asse SUS, in virtù della conformazione policentrica del Veneto e dell'urbanizzazione diffusa, la prima scelta è stata quella di individuare delle aree urbane funzionali comprendenti un comune capofila e dei comuni limitrofi. È stata effettuata una pre-selezione che è avvenuta attraverso un'analisi basata su indicatori statistici e demografici e l'utilizzo di studi, in particolare, lo studio "Definition of Functional Urban Areas (FUA) for the OECD metropolitan database, Sept. 2013", che individua in Veneto 5 "aree urbane funzionali". Tali aree sono state incrociate con la classificazione definita a supporto della programmazione dello sviluppo rurale FEASR 2014-2020, tenendo conto delle funzioni tipicamente urbane di servizio a cittadini e imprese, nonché della classificazione SNAI che individuava i comuni "polo", (centri di offerta di servizi tipicamente urbani), tentando in questo modo di integrare e tenere conto in modo coerente, nella lettura data al territorio regionale, dei differenti approcci degli strumenti messi a disposizione in questa programmazione europea e nazionale. Sono state selezionate pertanto 5 Aree urbane, caratterizzate da alta densità e popolazione complessiva superiore a 150.000 ab., composte da tutti i Comuni capoluogo (Venezia, Verona, Padova, Vicenza e Treviso, ad esclusione di Rovigo e Belluno, essendo classificati come aree rurali) e da minimo 2 e massimo 5 Comuni dell'hinterland, formanti un'area omogenea sulla base di scelte legate alla condivisione di problematiche comuni.

Da questa selezione rimanevano tuttavia escluse alcune aree a forte urbanizzazione nella zona del Veneto centrale non legate alla presenza di comuni capoluogo ma costruite attorno ad esperienze amministrative di programmazione e gestione condivisa di politiche pubbliche, con funzioni urbane rilevanti, da parte di aggregazioni di comuni medio-piccoli create attorno a comuni di categoria "polo" attraverso differenti strumenti come le Intese programmatiche d'area (IPA) o consorzi/unioni di comuni. Dalla richiesta di alcune di queste realtà di trovare comunque valorizzazione si è scelto di sperimentare l'esperienza dell'Asse SUS anche su una seconda tipologia di area urbana rivolta ad aree urbane minori. Queste aree dovevano essere costruite intorno a dei comuni (Mirano, Montebelluna, Castelfranco Veneto, Camposampiero, Cittadella, Monselice, Este, Isola della Scala, Legnago, Schio, Thiene, Bassano del Grappa), selezionati in base ai seguenti criteri: comune "polo" ai sensi della SNAI, non inclusione in area LEADER ai sensi del FEASR, e valorizzazione di esperienze aggregative pre-esistenti. Nonostante questo, è stata selezionata l'Area urbana Asolano-Castellana Montebellunese che non era precedentemente aggregata ma si è costituita appositamente in vista della partecipazione al SUS.

In generale, la scelta di selezionare un'unica area a tipologia "comune polo" e, in ogni caso, di limitare il numero di comuni componenti ciascuna area urbana funzionale è stato dovuto alla necessità di concentrare gli interventi e la relativa dotazione finanziaria e di conseguenza di migliorare il loro impatto.

Gli interventi sono stati espressi ed individuati a livello locale attraverso lo strumento delle Strategie integrate di Sviluppo urbano sostenibile (SISUS) elaborate da ciascuna area urbana con a capo un'Autorità urbana, incardinata nell'amministrazione del Comune capoluogo o polo, designata come organismo intermedio del POR FESR e incaricata della selezione delle operazioni.

Governance e attuazione degli interventi

Il processo di attuazione degli interventi dell'Asse 6 – SUS del POR FESR ha richiesto la messa in atto di una serie di passaggi preliminare per la selezione delle Aree sopra descritte e la costruzione di un sistema di governance ad hoc

per la gestione delle azioni integrate nelle Aree urbane, compatibilmente con quanto richiesto dai regolamenti ed in particolare dall'Art. 7 del regolamento FESR.

La scelta delle Aree urbane è avvenuta tramite due procedure di selezione parallele per le due tipologie di aree. Una volta individuate le potenziali aree urbane, con a capo delle potenziali Autorità urbane (AU), è stato richiesto alle AU di presentare una SISUS contenente: un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento; all'interno di questa, una strategia integrata dei tre Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 sostenuti dal FESR. I comuni "capofila" (capoluogo o polo) hanno consolidato e dimostrato la loro volontà di collaborare e gli impegni reciproci tramite la stipula di una convenzione con gli altri comuni coinvolti.

Successivamente all'approvazione delle SISUS, le Autorità urbane sono state designate quali Organismi intermedi (OI) con funzione della selezione delle operazioni relativamente alle Azioni dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR, ai sensi dell'art. 123, co. 6 del Reg. (UE) 1303/2013. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l'Autorità di Gestione (AdG), sono stati disciplinati mediante formale stipula di convenzione tra le parti. L'AdG ha mantenuto la piena responsabilità delle funzioni delegate, nonché le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di 1° livello e alla certificazione, conformemente a quanto previsto dal suo Si.Ge.Co e Manuale procedurale, e al ruolo ivi previsto per gli OI coinvolti nella gestione del POR FESR, AVEPA. Ciascuna AU opera sulla base di quanto contenuto nella convenzione con l'AdG, nonché sulla base di un proprio Manuale delle procedure, conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG. L'Autorità di Audit, in sede di valutazione della designazione delle AdG e AdC, ha valutato anche l'adeguatezza degli OI.

Le AU pubblicano i loro avvisi/inviti per la selezione delle operazioni previste dalle rispettive SISUS. L'AdG dà parere di conformità delle proposte di avviso/invito. Per quanto riguarda i criteri di selezione delle operazioni, l'elaborazione degli stessi è stata svolta in collaborazione con le AU, sulla base di quanto previsto dal POR FESR. Le AU selezionano le operazioni per quanto riguarda la parte dei criteri relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni, mentre AVEPA si occupa della selezione per la parte relativa all'ammissibilità tecnica. Le AU adottano un provvedimento finale di selezione delle operazioni e AVEPA un decreto di finanziabilità.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Più che l'abbandono di alcune esperienze si ritiene utile segnalare le principali criticità emerse nel corso di questa programmazione, sia per quanto riguarda la componente dello Sviluppo urbano che la Strategia per le Aree interne. In particolare:

- Necessità di una maggiore integrazione tra fonti di finanziamento sia nazionali che tra i differenti fondi SIE e tra i differenti strumenti di programmazione: ad esempio a livello di SUS si sono riscontrate difficoltà nel garantire integrazione e complementarietà con PON METRO; inoltre scarso coordinamento con strumenti di pianificazione urbana come ad esempio i PUMS. A livello di SNAI, difficoltà ad esempio nel garantire coinvolgimento tra FEASR, FEAMP, FSC, anche a causa di uno scarso coordinamento a livello nazionale e di AdP nell'utilizzo dei fondi stessi.
- Il lavoro con enti locali o comunque periferici implica la necessità di una maggiore disponibilità di risorse sia per la preparazione/pianificazione dei documenti strategici che nella fase di gestione. Serve forte investimento su capacità amministrativa e rafforzamento di competenze per la programmazione e gestione anche nei livelli di governo sub-regionali.
- Per quanto riguarda in particolar modo la SNAI, la politica è stata portata avanti senza che venisse sviluppato parallelamente un adeguato quadro gestionale a livello nazionale. Mancano degli strumenti di base (es. Si.Ge.Co) che vengono lasciati all'iniziativa regionale. L'intera strategia deve essere maggiormente istituzionalizzata e consolidata, va maggiormente collegata alle altre politiche e alle altre fonti di finanziamento migliorando il dialogo tra i ministeri coinvolti, ne va migliorata la gestione generale, vanno formalizzate e chiarite le procedure, nonché va snellito e semplificato il processo di programmazione delle Strategie, scongiurando problemi di tempistiche differenti tra finanziamenti della Legge di stabilità e Fondi SIE.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

L'esperienza segnalata può contribuire ad alcune sfide dei temi unificanti per quanto riguarda le seguenti tematiche degli interventi attuati nelle aree urbane.

- Al Tema Omogeneità e qualità dei servizi contribuiscono gli interventi sui servizi digitali dell'OT2, attraverso l'adesione di tutte e 5 le AU (Venezia, area metropolitana, è stata finanziata con PON METRO) ad una procedura unitaria che ha permesso un affidamento condiviso (tramite convenzione CONSIP) e la conseguente creazione di servizi digitali analoghi e interscambiabili su tutto il territorio delle 6 aree urbane venete; così come contribuiscono gli interventi OT9 (Azioni 9.5.8, 9.4.1 B) per offrire strutture abitative e socio sanitarie a persone senza fissa dimora e famiglie in difficoltà; il tema dei servizi ricorre anche nelle azioni sulla mobilità urbana dove, per incrementare l'utilizzo del TPL si è posta particolare attenzione non soltanto alla sostituzione di mezzi meno inquinanti ma anche più confortevoli e accessibili per i cittadini, migliorando in generale il servizio del trasporto pubblico, anche grazie a nuovi strumenti di infomobilità, bigliettazione elettronica, ecc.
- Al Tema Territorio e risorse naturali contribuiscono gli interventi sulla mobilità sostenibile OT4, per quanto riguarda l'impatto sulla qualità dell'aria in area urbana, e con gli interventi di ristrutturazione (con riqualificazione energetica) degli edifici ERP in ambito OT9 (Azioni 9.4.1 A e B, Azione 9.5.8), per quanto riguarda il risparmio di fonti energetiche primarie.
- Per quanto riguarda le esperienze di strategia delle Aree interne, quanto finanziato o in via di finanziamento nelle Aree interne del Veneto in questa programmazione contribuisce a tutte e quattro le sfide poste dai Temi unificanti, considerando che le Strategie d'area sono strategie che intervengono nei servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità) e sviluppo locale (agricoltura, turismo e formazione).

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

L'esperienza segnalata può contribuire al perseguimento di alcuni obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile, tenuto conto anche delle specifiche fornite dall'allegato D –country report ("promuovere lo sviluppo nelle zone più colpite dalla povertà") e dell'Agenda 2030.

- OT 9 (per quanto riguarda la messa a disposizione di alloggi sociali nelle aree degradate e per senza fissa dimora): Area Persone – Scelta I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali – Obiettivi Strategici Nazionali I.1 "ridurre l'intensità della povertà" e I.3 "ridurre il disagio abitativo"
- OT 4 – OT 9 (per quanto riguarda l'incentivo alla mobilità sostenibile in area urbana e per quanto riguarda l'efficientamento degli alloggi sociali): Area Pianeta – Scelta II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali – Obiettivo strategico nazionale II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera.
- OT2 (per quanto riguarda la digitalizzazione di alcuni servizi per i cittadini): Area Pianeta - Scelta III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali – Obiettivi strategici nazionali III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni; III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Lo studio OCSE-UE "Definition of Functional Urban Areas (FUA) for the OECD metropolitan database, Sept. 2013" su cui si è basata la costruzione delle aree urbane funzionali.

Si segnala anche che è in corso il progetto dell'Università di Padova "The role of EU Structural funds IN Enhancing ReGional and local Institutional and Administrative capacity (SINERGIA)", finanziato con il bando 'Visiting programme' della Fondazione Cariparo, che vede l'AdG FESR della Regione del Veneto partner e che vedrà come risultato un paper che verrà presentato a due conferenze internazionali e una pubblicazione su una rivista internazionale sul tema della

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

capacità amministrativa nelle amministrazioni regionali e locali impegnate nell'implementazione dei fondi SIE, in particolare sul sistema di governance del SUS e sul ruolo dell'AdG e Autorità urbane.

Per quanto riguarda invece la SNAI, il caso dell'Area interna UM Comelico è stato oggetto di approfondimento e studio da parte di IUAV e Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada; il processo di costruzione della Strategia d'Area del Delta del Po è stato oggetto di approfondimento e studio nel contesto di una collaborazione dell'Area con il Dipartimento di Geografia dell'Università degli Studi di Padova.

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

In considerazione della complessità delle procedure di selezione e attuazione adottate si ritiene importante garantire continuità sulla scelta sia delle Aree urbane individuate che per quanto riguarda gli strumenti di attuazione applicati, che vanno comunque rafforzati e semplificati.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.